



BLOCCA IL PREZZO SULL'RC AUTO PER 2 ANNI!

L'Unità



CHIAMA SUBITO
800 30 49 99
LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Tra gennaio e novembre 2006 i morti sul lavoro sono stati 1.141. Una tragedia intollerabile a cui bisogna

1.141

porre fine. Al centro del giornale una inchiesta de l'Unità per rompere il vergognoso silenzio sulle morti bianche

Torbido messaggio di Berlusconi «Contro di me un piano criminale»

Il vecchio e il nuovo

FURIO COLOMBO

Due sere fa, nel corso del programma *Ballarò* vi era stata accesa discussione sul conflitto di interessi di Silvio Berlusconi. Fedele Confalonieri, sinceramente stupito, ha esclamato rivolto a me: «Come è possibile che lei, che è stato per anni vicino ad Agnelli, si scandalizzi per la ricchezza di Berlusconi?». La risposta è stata facile: «Agnelli aveva per le istituzioni il rispetto di ogni altro cittadino, e non si è mai sognato di governare». Ma è stato in quel momento (in pausa del programma) che il conduttore Giovanni Floris ed io ci siamo detti: «In questa puntata è necessario ricordare Leopoldo Pirelli». I tempi televisivi si sono mangiati tutto, ed è rimasta a Floris solo la possibilità di dire il nome di Pirelli nel giorno della sua morte, alla fine della trasmissione. Eppure quel nome era il senso di tutto, per capire la faglia dentro cui in questi anni è scivolata l'Italia, dove - secondo alcuni - essere imprenditori non è più una responsabilità verso un intero Paese, ma soltanto una quotidiana protezione di interessi. Ora il problema non è se quegli interessi siano legittimi. Lo sono (e solo Berlusconi è un caso a parte, la invasione di una potenza economica nel campo politico per motivi e tornaconto personali). Il problema è osservare quanto sia diventato stretto l'orizzonte. Pensate a una scena come quella di Vicenza, in cui centinaia di imprenditori si prestano a fare da clack fanatica e volenterosa a un leader politico in declino, durante una impropria campagna elettorale che violava ogni regola europea, occidentale e democratica. E domandatevi se quella cerimonia di pubblica umiliazione di un imprenditore (Diego Della Valle) da parte di un altro imprenditore, Silvio Berlusconi, travestito da candidato premier avrebbe potuto avere luogo se Leopoldo Pirelli fosse stato presente, seduto in quella platea.

segue a pagina 26

di Natalia Lombardo

La Consulta boccia la legge Pecorella? «Non siamo in democrazia» declama Berlusconi alla cena con i deputati forzisti. Viene allo scoperto la minaccia di una «rivolta» di popolo che Bondi aveva sbandierato contro il governo. Alla notizia della bocciatura sull'ultima legge ad personam, Berlusconi attacca la sinistra che «ha in mano tutte le istituzioni e fa cose che non trovano cittadinanza in una piena democrazia». Poi va al sodo dei suoi interessi e spara contro la legge Gentiloni sulle tv: «Non è un Ddl, è un piano criminale contro il capo dell'opposizione nelle sue proprietà private».

segue a pagina 3

Staino



BOCCIATA LA PECORELLA

La Consulta cancella l'ultima legge vergogna

La Corte di Cassazione ha bocciato la legge Pecorella sull'inappellabilità delle sentenze di assoluzione dichiarandone incostituzionali due articoli. Cade così ancora una delle leggi vergogna approvate dal centrodestra durante gli anni del governo Berlusconi. Che insorge insultando la Consulta: «Non siamo in una vera democrazia. Tutte le istituzioni sono in mano alla sinistra».

Solani a pagina 2

Così gli italiani difendono gli afgani

Un reportage del Washington Post elogia il lavoro dei nostri militari: aiutano i civili

Lunedì scorso il ministro degli Esteri Massimo D'Alema aveva spiegato ai vertici della Nato e della Ue a Bruxelles, che l'Italia manterrà il proprio impegno in Afghanistan e che l'obiettivo della nostra missione è quello di consentire agli afgani «di reggersi sulle proprie gambe». Nell'espone la «questione afgana», D'Alema aveva rinvio alla lettura di un reportage apparso sul Washington Post sull'apprezzamento della popolazione civile afgana verso i nostri militari. Si trattava dell'articolo di Pamela Constable, pubblicato il 13 gennaio con il titolo «Nella valle afgana, una guerra pacifica».

segue a pagina 27



IL SENATO BOCCIA BUSH Primo no al piano per l'Iraq

SFIDUCIA «Date una possibilità al mio piano», aveva implorato il presidente Bush. Ma alla richiesta di inviare altri 21mila soldati in Iraq la commissione Esteri del Senato ha risposto «no» con 12 voti contro 9

Marolo a pagina 13

Sanità
PREVENZIONE
VACCINO GRATIS CONTRO TUMORE ALL'UTERO
Pulcinelli a pagina 11

Ricordate il decoder? Era un imbroglio

«Illegali» i sussidi decisi da Berlusconi-Gasparri Mediaset, Telecom e Fastweb devono rimborsare

I sussidi che il governo Berlusconi decise di erogare per la diffusione del decoder digitale terrestre erano illegali. Lo ha deciso la Commissione europea, che ha così affondato i dubbi espressi dal vicepresidente Frattini. Quel provvedimento voluto da Gasparri e Berlusconi fu fortemente contestato dal centrosinistra. Ora la Commissione dice che le sovvenzioni accordate

nel 2004-2005 sono incompatibili con le regole degli aiuti di Stato, falsano la concorrenza. Mediaset, La7 e Fastweb saranno chiamati a rimborsare i sussidi ricevuti. La Commissione non ha invece nulla da obiettare a una decisione assunta dal nuovo governo, che ha promosso l'acquisto di decoder ma su un piano di assoluta neutralità.

Sergi a pagina 9



Giustizia
DISEGNO DI LEGGE MASTELLA
FINO A 12 ANNI DI CARCERE PER CHI NEGA LA SHOAH
Franchi a pagina 11

Partito Democratico

CARO REICHLIN FACCIAMO PAUSA

GIANFRANCO PASQUINO

Un partito, ha ragione Alfredo Reichlin, non si inventa. Le esperienze di liste comuni alle elezioni, di compartecipazione nella coalizione dell'Ulivo, della formazione di gruppi unici fra Ds e Margherita alla Camera e al Senato e neppure lo straordinario afflusso alle primarie dell'ottobre 2005, che costituiscono certamente importanti prodromi per un eventuale Partito democratico, sono sufficienti a dire che questo partito già esiste nei fatti e che si tratta esclusivamente di portare a compimento un processo iniziato dodici anni fa. Infatti, quasi in ognuno dei fenomeni e dei passaggi sopra indicati si possono riscontrare elementi di non marginale ambiguità. Non sempre le liste comuni sono andate elettralmente meglio delle liste separate. La coalizione dell'Ulivo, grande intuizione che risale al 1995, quasi subito rimasta una semplice, pur vittoriosa e importante, operazione elettorale, è durata poco più di due anni, senza sprigionare tutte le sue potenzialità.

segue a pagina 27

SEI RAGIONI PER FARLO

NICOLA ZINGARETTI STEFANO FASSINA

Se guardiamo alle drammatiche trasformazioni ambientali e alle catastrofiche previsioni per il futuro, cosa altro deve accadere per capire che occorre da subito inventare un diverso modello di sviluppo? Se guardiamo agli enormi flussi migratori nel pianeta cosa altro deve accadere per capire che abbiamo bisogno di fondare la convivenza sul valore della differenza, oltre che sul rispetto di valori comuni? Se guardiamo, non tanto ai costi, ma piuttosto ai limiti del nostro welfare nel garantire i diritti conquistati nel '900, cosa altro deve accadere per capire che abbiamo bisogno di innovare? Infine, se leggiamo il bellissimo preambolo della carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea («L'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà; essa si basa sul principio della democrazia e sul principio dello stato di diritto») come non capire che per rendere effettivi tali diritti dobbiamo rinnovare le culture e gli strumenti della politica?

segue a pagina 27

«E IO VI DICO: LA FAMIGLIA CRISTIANA NON ESISTE»

PADRE ERNESTO BALDUCCI

Dalla conferenza tenuta presso la Comunità dell'Isolotto nel 1974 in occasione del referendum sul divorzio.

Amio modo di vedere, è bene affrontare il referendum prendendo tutti i vantaggi possibili, una volta che una certa parte ne ha messo in moto la macchina e nonostante che esso, con tutta evidenza, voglia coprire una manovra con obiettivi reazionari. (...) Parlando da cristiano a gente che in gran parte si ritiene tale, ci tengo a dire che il momento che stiamo vivendo è proprio il momento in cui dobbiamo abbattere quella che chiamerei l'ideologia cattolica, come ideologia di copertura del mondo borghese.

segue a pagina 12

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Maurizio Rasoterra

SE IL CARDINAL RUINI avesse il tempo di ascoltare come vengono ridotti i suoi argomenti da un sostenitore come Maurizio Gasparri, forse ci ripenserebbe. Ma sicuramente il cardinale aveva ben altro da fare che sentire con quale finezza ieri mattina a "Omnibus" Gasparri definiva le persone che convivono senza essere sposate. Giorni fa aveva parlato di «famiglie di serie B» (quello di serie A essendo lui) e ieri ha parlato addirittura di «similfamiglie». Termine ricavato da simipelle, che ci ha fatto ricordare il modo in cui nel film di Ridley Scott "Blade Runner" venivano definiti i replicanti: «lavori in pelle». Evidentemente, quelli che non si sposano non sono pienamente umani e non possono pretendere i diritti che spettano agli umani. In più, secondo Gasparri, i conviventi sono quattro gatti ed è del tutto inutile varare una legge, perché «non c'è la domanda». Come si vede, il suo pensiero (e pensiero è una parola enorme) va dal razzismo al «mercato», ossia dal fascismo al berlusconismo. Sempre rasoterra.

Sei pensionato? Cerchi un prestito?

Numero Verde Gratuito
800-929291

Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirli da 1 a 10 anni. Anche se hai avuto problemi di pagamento, protesti o hai altri finanziamenti in corso.

FORUS
Inutile cercare altrove.

Forus marchio di Eiecta S.p.A. iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nel 3439. Il servizio offerto consiste nella messa in relazione di banche ed intermediari finanziari con la clientela al fine della concessione di finanziamenti. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento richiesto. Per le condizioni contrattuali dei servizi finanziari offerti si rimanda ai fogli informativi disponibili c/o il ns. ufficio. T.A.N. dal 3,50% - T.A.E.G. dal 5,71% al 28,68%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.